



Comune di Bologna

18/04/2008

la Repubblica
BOLOGNA

LETTERE bologna@repubblica.it

Su via Mascarella

Sono uno di quei residenti di via Mascarella che non è favorevole alla chiusura del traffico anche in orario notturno, ma favorevolissimo. Ho letto che qualche locale notturno teme di non poter più essere raggiunto dai clienti. Io so che mia moglie tre volte alla settimana torna in macchina dal lavoro verso le otto e mezzo di sera. Per abitudine imbocca via Centotrecento, svolta su via Belle Arti e imbocca via Mascarella. So per certo che nel 2008 non ha mai trovato un posto libero dove parcheggiare. Anche perchè non può certo lasciare sino al giorno dopo la macchina in divieto di sosta davanti alla Trattoria Anna Maria o in doppia fila davanti al cinema Odeon. Lo puoi fare solo se sei un cliente serale o notturno e te ne vai prima delle sette del mattino. Dubito, comunque, che siano più di cinque a sera le auto che i clienti serali e notturni riescono a parcheggiare in quelle tre strade.

Io non uso la macchina, ma almeno quattro o cinque volte al mese tra l'una e le tre di notte in giorni feriali transito, vestito in giacca e cravatta, per via Zamboni, via Casta-

gnoli, via Belle Arti, via delle Moline, via del Borgo di San Pietro, via Mascarella. Non solo non ho mai avuto problemi, ma mi sento sempre molto sicuro a camminare in strade piene di gente. E, poi, non è forse vero che da alcuni anni il periodo migliore per via Mascarella cade in quei giorni dei mesi estivi in cui la strada viene chiusa per permettere ai locali notturni di invaderla di tavolini e servire i loro clienti all'aperto?

Mi spieghino quei signori che hanno esposto in vetrina cartelli contro la pedonalizzazione perchè quando la chiusura della strada la fanno loro con i loro tavolini tutto va bene, ma se la fa qualcun altro allora tutto va male.

Raffaele Miraglia